

loro patria primiera col conquisto delle Gallie. Ma intorno al tempo in cui l'abbiano lasciata, e il motivo di loro emigrazione, non si possono dare che semplici conghietture. È noto che verso l'anno 150 di Roma al tempo di Tarquinio il Prisco, due capitani gallesi, Belloveso e Sigoveso, animati dallo spirito di conquista, uscirono dal paese dei Biturigi, di cui era allora re Ambigat alla testa di una fazione considerevole e presero nel separarsi vie opposte; poichè mentre Belloveso scortava la sua truppa verso Italia, Sigoveso s'incamminò colla sua verso la foresta Ercinia, ove addentrossi in guisa che non s'ebbero più nuove né di lui, né de'suoi compagni. Non vi sarebbe dunque verun inconveniente nell'asserire che cotesti popoli così germanizzati diventarono i padri di quelli a cui poscia si diede il nome di Franchi.

Rapporto a questo nome, tra le diverse etimologie che gli si è dato, la più accreditata è quella che lo fa derivare dall'amore di libertà e indipendenza. Se non che quale analogia ha nella sua origine il vocabolo di franco con quello di libero e indipendente? Non è meglio forse di riportarsi al sofista Libanio, scrittore del secolo IV, che nella sua terza orazione o basilica ci fa sapere, che al suo tempo avevano lungo il Reno sin verso l'Oceano una nazione pressochè innumereabile di Celti così esercitati alla guerra e valorosi, che colle loro imprese eransi meritati il nome di *φραγτοί*, cioè a dire muniti e fortificati da ogni parte, nome che com'egli dice, fu scambiato per corruzione in quello di *φραγχοί* (*franci*) *.

Gli storici latini comprendono di sovente sotto il nome di Franchi gli Atuariensi, i Brutteri, i Chamavi, i Saliensi, i Frisoni, i Cauchi, gli Ambivari, e i Sicambri. Tutti questi popoli chiamavansi *Franci* e lo erano in fatto, non altro indicando quelle differenti denominazioni se non che le differenti tribù della stessa nazione.

(*) Εστὶ γένος Κελτικὸν ὑπέρ Ρείνου ποταμὸν ἐπ' αὐτὸν ἀ-
κεανὸν καθίκον, οὗτος εἰ περαγμένον πρὸς τὰ τῶν πολέμων ἔρ-
γα, ὡστὲ τὸν περσηγορίαν ἀπ' αὐτῶν εὐφαμένοι τῶν πραξέων, ὁ-
νομάζονται φραγτοί. Οἱ δέ υπὸ τῶν πολλῶν κέκλινται φραγχοί
(τοῦτ' ἐστὶ περιπτορία τῆς τῶν πολλῶν αἰματία θίεσθαι μετεν.).